

Smarter medicine Tutti uniti contro le cure inutili

Fino al 30% dei trattamenti effettuati in medicina in Svizzera sono inutili e potenzialmente pericolosi, poiché possono generare effetti secondari o complicazioni che causano danni alla salute dei pazienti. L'Alleanza delle organizzazioni dei consumatori (ACSI, FRC, SKS) s'impegna, all'interno della neo-nata organizzazione "smarter medicine", a collaborare con i rappresentanti dei pazienti e delle organizzazioni professionali e specialistiche del settore sanitario per evitare cure inutili.



Illustrazione Franco Cavani

Tutti uniti contro le cure inutili ed eccessive. La nuova associazione smarter medicine (www.smarter-medicine.ch) intende promuovere innanzitutto il dialogo tra medici e pazienti, affinché assieme possano evitare questi interventi inutili e dannosi per la salute. Inoltre l'associazione intende sensibilizzare sul tema la popolazione tutta e i politici.

Assieme all'associazione dei pazienti (Dachverband Schweizer Patientenstellen DVSP) l'Alleanza delle organizzazioni dei consumatori porterà il punto di vista dei pazienti e dei consumatori all'interno dell'associazione smarter medicine e li informerà sulle sue attività.

Liste Top-5 di interventi inutili

Tra i principali progetti figurano le cosiddette Liste Top-5, una per ogni specialità clinica, che contengono almeno cinque trattamenti medici che non sono sempre strettamente necessari. Sulla base di queste liste medici e pazienti sono chiamati a discutere fra di loro se non sia meglio rinunciare a un determinato trattamento, perché i potenziali rischi sono maggiori dei benefici. In Svizzera, ci sono finora solo quattro liste Top-5: due della medicina interna (ambulatoriale e stazionaria) e due della geriatria e della medicina intensiva. Altre società specialistiche dovrebbero pubblicare ulteriori liste nei prossimi mesi.

La comunicazione fra medico e paziente è certamente decisiva ma difficile...

La comunicazione è difficile innanzitutto per il paziente perché:

- la durata della visita dal medico è generalmente insufficiente
- le risposte del medico alle eventuali domande del paziente non sono talvolta né chiare né comprensibili

- il coinvolgimento del paziente nel colloquio (la sua conoscenza della malattia, il suo vissuto, talvolta anche le sue competenze) non sono realmente presi in considerazione e riconosciuti dai curanti
- d'altra parte, qualsiasi proposta del medico di non intervenire può apparire al paziente come un razionamento delle cure al quale si vuole sottoporlo e che quindi rifiuta.



L'associazione smarter medicine è nata ufficialmente il 12 giugno scorso, a Berna (terzo da destra: il presidente ACSI, Antoine Casabianca)

La comunicazione è difficile anche per il medico (come confermato dagli studi e dalla letteratura sul tema), e questo perché:

- le competenze dei pazienti nel campo della salute sono spesso minime e il medico dispone di poco tempo per approfondire il problema
- la condizione socio-economica dei pazienti influenza la loro capacità di partecipazione e il beneficio che potrebbero avere dal dialogo con il medico
- le norme e i valori (la cultura) dei professionisti della medicina producono atteggiamenti e un linguaggio che rappresentano spesso un ostacolo alla comprensione e alla partecipazione dei pazienti
- fare partecipare/motivare il paziente implica per i curanti un surplus di tempo di lavoro a svantaggio di altre attività giudicate più utili e anche una certa delega di responsabilità che si fa fatica ad accettare
- l'incertezza di fondo della scienza medica (o dell'arte medica) e la variabilità delle terapie dovute anche alle conoscenze e alla formazione del medico limitano la quantità di conoscenze da condividere. Si tratta allora di cambiare radicalmente la cultura: condividere con il paziente anche i dubbi
- la polipatologia dei pazienti anziani accentua le difficoltà menzionate moltiplicando le domande che ci si deve porre per la gestione dello stato di salute
- la necessità di proteggersi contro l'accusa di non aver proposto la giusta (ed eccessiva) cura spinge il medico verso la medicina "difensiva", grande consumatrice di interventi medici.

... ed è insufficiente per giungere a una decisione realmente condivisa

La comunicazione fra medico e paziente è certamente auspicabile – è persino basilare per il dialogo sulle opzioni di cura. Tuttavia, le difficoltà elencate non saranno facili da superare e potrebbero continuare a essere un freno alla partecipazione reale dei pazienti alla discussione sugli interventi medici menzionati nelle liste Top-5 che smarter medicine si propone di far loro conoscere. E questo a maggior ragione se le liste dovessero moltiplicarsi in futuro.

Le organizzazioni dei consumatori riunite nell'Alleanza hanno già preparato il terreno gli scorsi mesi, dedicando tempo e risorse all'informazione dei consumatori/ assicurati/pazienti/cittadini. Esse si preparano a insistere in collaborazione con le associazioni dei medici e degli operatori sanitari, nella misura in cui l'informazione che sarà fornita ai pazienti permetterà di trovare medici più disponibili al dialogo, sensibilizzati dalla campagna prevista.

Rimane il fatto che il problema di fondo dell'insufficienza delle competenze dei pazienti in materia di salute, in Svizzera come altrove, dovrà prima o poi essere affrontato, se si vorrà che i cittadini accettino di prendere delle decisioni competenti a livello individuale (empowerment) e di partecipare collettivamente alla ri-definizione di un sistema sanitario che è lungi dall'essere efficiente, equo o sostenibile.

Il cammino che conduce a questo obiettivo è ancora lungo.

L'esempio dei medicinali prescritti dall'EOC in Ticino



L'Ente ospedaliero cantonale (EOC) a partire dal 2012 è passato dalla teoria alla pratica individuando tre aree di interesse (farmaci, laboratorio e radiologia) con l'obiettivo di evitare la sovra-prescrizione, ridurre gli esami diagnostici e le terapie inutili e aumentare la consapevolezza del paziente nonché la sua capacità di effettuare delle scelte informate. I progetti in questi ambiti erano stati anche presentati due anni fa all'assemblea dell'ACSI.

Per i medicinali sono stati selezionati (in quanto raccomandati da Choosing Wisely e in ragione del rischio elevato d'inadeguatezza delle prescrizioni) benzodiazepine, antipsicotici atipici, inibitori della pompa protonica.

L'analisi dei dati dopo tre anni di monitoraggio ha evidenziato una riduzione progressiva delle nuove prescrizioni di benzodiazepine, antipsicotici atipici e inibitori della pompa protonica nonché una riduzione delle risorse di laboratorio impiegate. I risultati ottenuti fanno sperare che un intervento simile potrebbe essere introdotto con successo in altre reti di ospedali, e che la loro diffusione potrebbe diventare uno strumento utile, capace di generare una nuova coscienza da parte dei professionisti della salute. Insomma una prima tappa del circolo virtuoso che conduce al cambiamento e all'ottimizzazione delle strategie prescrittive.

La strada che conduce a un grado di coscienza più elevato in materia di prescrizioni mediche inadeguate e a una terapia più razionale e mirata, è ancora lunga ma il processo di cambiamento è cominciato bene.

CONVEGNO EOC CHOOSING WISELY

“Superare il divario tra teoria e pratica”

Esperienze attorno al coinvolgimento dei pazienti e nella gestione dei dati

Venerdì 15 Settembre – dalle 9.30- alle 17.30 – Hotel de La Paix, Lugano

La seconda edizione del simposio Choosing Wisely sarà dedicata a esperienze pratiche. La giornata sarà divisa in due sezioni.

La prima dedicata alle decisioni condivise tra medico e paziente e la seconda alla misurazione di dati e al monitoraggio.

Il simposio si rivolge a: direttori medici, direttori d'ospedale, responsabili dei servizi infermieristici, responsabili della qualità, risk manager, personale medico e paramedico, farmacisti, assicuratori malattia, associazioni che promuovono la qualità e la sicurezza dei pazienti.

La partecipazione è **gratuita**, ma l'**iscrizione è obbligatoria** (posti limitati) e si può effettuare sul sito www.eoc.ch
(dalla home andare su “media e comunicazione” e in seguito su “eventi”).